

STORIE IN MUSICA

Banda «Francesco Marchiori» di Polpenazze

UNA PASSIONE NATA TRA AMICI
CON L'OSTERIA COME SALA PROVE

Il primo documento risale al 1910: uno spartito firmato da Nestore Baronchelli, che sposò una giovane del paese

Gianantonio Frosio

Non avendo mai trovato atti costitutivi, o documenti analoghi, è praticamente impossibile stabilire con precisione la data di nascita della Banda musicale «Francesco Marchiori» di Polpenazze. «Il fatto è - ammette con un po' di sano pragmatismo la presidente Maria Angela Micheli - che, a quanto pare, i nostri bisnonni non si preoccupavano di queste... formalità. Per loro ritrovarsi in gruppo a suonare doveva essere un modo per far festa, per lasciare da parte, almeno per qualche ora, le dure fatiche quotidiane».

Va' dove ti porta il cuore. Qualcosa, comunque, negli archivi c'è. Il documento più antico che attesta la presenza di un gruppo musicale è lo spartito autografo del maestro e compositore bresciano Nestore Baronchelli: la marcia religiosa «Rosa Mystica» che, accanto alla nota «strumentazione per la Banda di Polpenazze», porta la data del 7 maggio 1910. Dunque, siamo agli albori del Secondo

Attualmente la metà dei musicanti sono giovani o giovanissimi, che portano vitalità ed esuberanza

millennio. Peraltro, è probabile che sia stato proprio Baronchelli, musicista di vasta produzione (in particolare organistica) a favorire la costituzione della banda in quella località dove l'aveva portato il cuore: il maestro, infatti, sposerà una giovane di Polpenazze. Amore

e musica: praticamente una favola a lieto fine.

I maestri. Altro elemento da tener presente è l'amicizia di Nestore con Andrea Bortolotti, figura dominante, fino agli Anni Sessanta, nella storia musicale locale. Collaboratore di Baronchelli fin dagli inizi, Bortolotti finisce per diventare maestro (e punto di riferimento) della banda per una quarantina d'anni, dirigendola in modo continuativo dal 1925 al 1962. Si arriva così al 1974, quando, in segno di affetto e riconoscenza, la banda di Polpenazze sceglie di intitolarsi al maestro Francesco Marchiori, che, salito sul podio dopo Bortolotti, vi rimane fino al 1972, anno della prematura scomparsa.

Un capitolo a parte riguarda la sede. Non avendone una tutta per loro, all'inizio i musicanti risolvono il problema incontrandosi di volta in volta a casa dell'uno o dell'altro, se serve anche all'osteria. Scelta che può sembrare eccentrica, ma che ha illustri precedenti.

Come Giuseppe Verdi. Basti pensare che, quando era giovane e si stava ancora facendo le ossa per diventare quel grande compositore che tutti conoscono, anche Giuseppe Verdi, insieme con i musicanti della

banda del proprio paese che a quel tempo dirigeva, utilizzava come sala prove, la domenica pomeriggio, la casa di Antonio Barezzi, suo estimatore e anfitrione. Oltre ad uno spazio adatto alla bisogna, tra il profumo dello zampone, che non mancava mai, e qualche botti-



In marcia. Tanti giovani e giovanissimi nella banda di Polpenazze, qui durante una esibizione lungo le vie del paese

glia di vino buono, in quella casa Verdi trovò anche l'amore: finì infatti per sposare Margherita, figlia di Barezzi, che gli darà due figli (che purtroppo morirono giovani, seguiti nel giro di breve tempo dalla madre).

Ma questa è un'altra storia. Torniamo quindi alla Banda di Polpenazze e alla sua sede. Dagli Anni Sessanta i musicanti trovano ospitalità nei locali messi a disposizione dal Comune, traslocando, però, in più occasioni. La svolta arriva quando, negli spazi ricavati dall'ampliamento della scuola primaria, viene finalmente assegnata loro una sede. È ormai il 2013. Con questo gesto, l'amministrazione comunale dimostra di riconoscere il ruolo pubblico della banda, ma anche di volerne favorire le attività.

Largo ai giovani. Detto del passato, veniamo al presente, e soprattutto al futuro. Per scrutare il quale bisogna aver ben chiaro che, pur essendo ultra-

centenaria, la banda di Polpenazze non è per niente vecchia: circa la metà dei musicanti sono giovani o giovanissimi, che, con la loro esuberanza e allegria, mantengono giovani anche quei musicanti che sono nella banda da 40, in certi casi anche 50 anni.

Apertura al territorio. «Anche nel consiglio direttivo da poco rinnovato - spiega Maria Angela Micheli - i giovani hanno portato aria nuova e una contagiosa voglia di fare. Numerosi sono gli appuntamenti che, nella stagione che si sta aprendo, vedranno la banda esibirsi in servizi per ricorrenze varie e concerti. Un fattore positivo per la vitalità del gruppo è rappresentato dall'integrazione di allievi e musicanti provenienti da paesi vicini, dove non è presente una banda locale. Particolarmente proficua, in tal senso, la collaborazione, che oramai si può definire storica, con Soiano del Lago». //

L'ENSEMBLE

DIRETTORE Luigino Bertuetti	CORNO Luca Bortolotti Giovanna Tonoli
FLAUTO Laura Bergognini Letizia Dolcini Maruska Festa Valentina Guglielmucci	TROMBA Michele Avanzini Martino Bazzoli Francesco Bertuetti Matteo Pollini Andrea Scalvini Paolo Turrina Stefano Vezzola
CLARINETTO Alberto Amadori Simonetta Avigo Michela Bazzoli Massimo Fortini Ottorino Maruelli Barbara Raissoni	EUPHONIUM Emilio Avanzini Riccardo Avigo Diego Bocchio Paolo Festa
SAX Matteo Colombo (contralto) Elena Vezzola (contralto) Perluigi Amadori (tenore) Roberto Bertazzi (tenore) Paolo Colombo (baritono)	PERCUSSIONI Giovanni Bertuetti Michele Bordiga Pietro Ferrari Adalberto Vezzola
BASSO TUBA Domenico Ribelli Tiburzio Vezzola	TROMBONE Iacopo Sonda

infogdb

Luigino Bertuetti
tra la cattedra e il podio

Il maestro

■ Dal 1998, la Banda «Francesco Marchiori» di Polpenazze è diretta da Luigino Bertuetti, musicista doc, titolare della cattedra di corno al conservatorio di Brescia, sezione di Darfo.

Al maestro Bertuetti si deve tra l'altro la nascita della Minibanda, attualmente guidata dal vice-maestro Paolo Turrina, che è nata tra il 2004 e il 2005 grazie alla collaborazione tra il direttivo della Banda Mar-



Il direttore. Luigino Bertuetti

chiori e l'assessorato all'Istruzione e alla Cultura del Comune.

La banda di Polpenazze dispone anche di una scuola allievi, «creatura» di Pierino Capuccini, il quale, con lungimiranza, verso la metà degli Anni Sessanta aveva intuito che il futuro del gruppo si sarebbe giocato sulla formazione delle nuove generazioni. Per vent'anni Pierino si è dedicato con passione a questa missione, formando generazioni di musicanti. Alcuni dei suoi alunni sono tuttora nell'organico della banda.

Come era giusto, negli anni successivi la scuola allievi si è poi evoluta, strutturandosi per sezioni di strumento con insegnanti diplomati. //

Concerto di Pasqua
e «allori» bresciani

Notiziario

■ Solitamente le nostre bande si esibiscono a fine anno, con i tradizionali concerti di Natale e Capodanno che vedono impegnati quasi tutti i gruppi bresciani. Ma c'è pure che si esibisce a Pasqua.

Domenica prossima, 16 aprile, alle 20.30 nell'Auditorium di Gardola, la Nuova Banda Tignalese, diretta da Roberto Milesi, propone il «Concerto di Pasqua». L'appuntamento si an-

nuncia particolare, anche perché al concerto partecipano due ballerini (Claudia Andreoli e Marino Bazzoli), un fisarmonicista (Franco Triboldi) e Gail and Mark Sample nel ruolo di ospiti speciali.

Numerosi brani in programma. Si parte con «Admiral Spirit» di Timothy Travis, per poi continuare con «Antarctica» di Carl Wittrock, «La storia» di Jaccon de Haan, «The Mask of Zorro» di James Horner, «Forrest Gump Suite» di Alan Silvestri, «Por una Cabeza» di Carlos Gardel e «Oblivion» di Astor

Piazzolla, per poi chiudere con «La Traviata Highlights».

Tanto per iniziare in bellezza, la serata verrà aperta dalla Junior Band diretta da Francesco Orlando.

Chiudiamo questo spazio con una bella notizia per i fiati bresciani. Lo scorso fine settimana, alla XIX edizione del concorso «Flicorno d'Oro» di Riva del Garda (45 bande partecipanti, tra cui dieci italiane, quattro slovene, sei svizzere, tre austriache, nove tedesche, cinque belghe, due croate, una ungherese, due francesi, due spagnole...) la Brixiae Harmoniae s'è classificata al primo posto nella Prima Categoria.

Quando si tratta di suonare, le nostre bande non sono seconde a nessuno... // GAF